



## Registro Fiat Italiano

Legge 28.2.83 n. 53, D.L. vo 30.4.92 n. 285 e DPR 16.12.92 n. 495

### Il Presidente

Alla cortese attenzione della  
Commissione Lavori Pubblici, Comunicazioni del Senato

Al Presidente Onorevole Senatore Altero Matteoli  
Agli Onorevoli Senatori  
Silvia Velo, Michele Pompeo Meta, Matteo Mauri, Sofia Amoddio, Daniela Cardinale, Eleonora Cimbro,  
Vittoria D'Incecco, David Ermini, Emanuele Fiano, Daniele Marantelli, Fabio Porta

OGGETTO: Richiesta di audizione e memorandum per il disegno di legge S.1638

#### RIFERIMENTI

*Fascicolo Iter DDL S. 1638 XVII legislatura.*

*Delega al Governo per la riforma del codice della strada  
di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.*

*Bozza di decreto del ministero delle infrastrutture e dei trasporti  
che dispone il passaggio delle funzioni svolte dal PRA al ministero stesso.*

*Circolare dell'ACI che annuncia la dematerializzazione del certificato di proprietà  
a far tempo dal 5 ottobre 2015.*

Onorevole Signor Presidente, Signori Senatori,

avendo presa visione del disegno di legge S1638 citato in oggetto  
in qualità di Presidente del Registro Fiat Italiano desidero sottoporre alla vostra cortese attenzione le  
seguenti osservazioni dopo aver indicato in premessa il ruolo svolto dalla nostra associazione.

#### PREMESSA:

Il "Registro Fiat Italiano" (nel seguito RFI) con sede a Torino Via Cesare Battisti 2, è una libera  
associazione, apolitica e senza fini di lucro, fondata nel 1965 e costituita per riunire i collezionisti e gli  
studiosi della Marca, che si autofinanzia con le quote di tesseramento dei propri associati.

Inizia così lo statuto del Registro Fiat Italiano, sintetizzando in modo efficace i cardini fondamentali su  
cui si fonda l'attività dell'Associazione.

Il Registro Fiat Italiano, per fine statutario suo proprio, coltiva la memoria storica della produzione dei  
veicoli del passato di marca Fiat e delle marche da essa assorbite e non più esistenti, contribuendo al  
censimento, allo studio ed alla conservazione dei veicoli d'interesse storico e collezionistico della  
Marca.

A norma dell'art. 60 del Codice della Strada e dell'articolo 125 del suo Regolamento di Attuazione, il  
RFI ha facoltà di conferire, ai veicoli che ne abbiano i requisiti, la qualifica giuridica di  
"Veicolo di Interesse Storico e Collezionistico".

A tale scopo, e qualunque sia la loro marca, rilascia, su domanda, una certificazione denominata  
Certificato delle Caratteristiche Tecniche (CRT), dotata di efficacia legale. Inoltre, certifica le  
caratteristiche tecniche dei veicoli sia ai fini della loro prima immatricolazione, se questi provengono  
dall'estero, sia ai fini della loro re-immatricolazione qualora siano stati cancellati dal P.R.A e la re-  
immatricolazione non sia vietata dalla legge.



Il R.F.I. presso la sua sede in Torino, il RFI mette a disposizione degli associati il proprio ufficio e l'imponente archivio documentale, con l'ausilio di tre segretarie che operano a tempo pieno, in orario d'ufficio a beneficio dei 10.000 soci, e di chiunque ne faccia richiesta in Italia e all'estero, stampa e distribuisce per posta una rivista in 11.000 copie, dal titolo "Il Registro", il cui livello è unanimemente giudicato alto dagli esperti di settore.

#### Il D.M. 17.12.2009 (G.U.n.55 del 19.3.2010)

*<Disciplina le procedure per l'iscrizione dei veicoli di interesse storico nei Registri nonché per la loro riammissione in circolazione e la revisione>*

Maturato dopo attento esame in sede istituzionale ha confermato tale compito e prerogative da parte del R.F.I. che ha sempre operato nel rispetto del vero collezionismo storico e amatoriale.

A tal fine il R.F.I., limitando i propri iscritti e le facili certificazioni di storicità secondo una estensiva e disinvolta interpretazione della Legge 342, del 2000 art.63 comma 2 per i veicoli ventennali (abrogata dalla recente Legge di Stabilità dopo alcune interrogazioni parlamentari e inchieste, tra cui quella di <Report> su RAI 3) ha sempre disincentivato i fenomeni speculativi delle false storiche utilizzate per circolare liberamente.

#### LA COLLABORAZIONE CON LA CASA FIAT:

Fiat SpA e FIAT Auto SpA compaiono nello statuto del RFI come soci onorari di diritto dell'Associazione. Del consiglio direttivo del RFI, composto da otto membri, oltre al presidente, fanno parte di diritto due consiglieri di nomina Fiat. Questo fatto istituzionale, cui si aggiunge la comunanza degli interessi, produce un rapporto di intensa collaborazione tra la Casa ed il suo Registro Storico di Marca che ha dato, sino ad ora risultati eccellenti.

#### L'ATTIVITA' DEL RFI A FIANCO DELLE ISTITUZIONI:

##### 1) Collaborazione con l'ufficio centrale della motorizzazione e D.M.17 dicembre 2009

Il RFI, insieme con gli altri soggetti menzionati dall'art. 60 del Codice della Strada, ha fatto parte del Gruppo di Lavoro istituito presso il Ministero dei Trasporti, Dipartimento della Motorizzazione in materia di veicoli d'interesse storico, per collaborare alla formazione una direttiva regolamentare uniforme, avente rango di legge, ad uso degli Ispettorati Provinciali, per la loro funzione di revisione periodica e di re-immatricolazione.

Il 22 febbraio 2008, ha avuto luogo, a Roma, la prima riunione di questo organismo, istituito con ordine dirigenziale dall'ing. Dondolini (Ministero dei Trasporti, ufficio centrale della motorizzazione) con lo scopo di "individuare le problematiche relative ad autoveicoli d'epoca e di interesse storico e collezionistico di cui all'art. 60 del Codice della Strada".

Il Registro Fiat italiano è stato ivi presente, in modo molto attivo, rappresentato in quella sede dal socio prof. Enzo Cristaldi.

Come sopra citato il risultato di quei lavori, è stato recepito a pieno titolo dal citato D.M. 17 dicembre 2009, pubblicato sulla G.U. n. 65 del 19 marzo 2010, decreto che tutti gli addetti ai lavori istituzionali hanno positivamente apprezzato.

Tuttavia una associazione ivi presente, l'A.S.I. sembra proporsi, nel nuovo disegno di legge S.1638, di rappresentare in modo esclusivo le competenze di certificazione dei veicoli di interesse storico, In questo modo, con l'obbligo associativo unico, si perpetuerebbe la anomalia, più volte dichiarata incostituzionale in quanto monopolistica, delle esenzioni dal bollo auto per i veicoli di età compresa tra i 20 e i 30 anni ( comma 2 della legge 342/2000 art.63) abrogate dalla Legge di Stabilità..

##### 2) Collaborazione ai Progetti di Legge

Il RFI ha collaborato, nella trascorsa XIV Legislatura, alla formazione dei vari progetti di legge in materia di veicoli storici. E così, anche, nel corso della XV Legislatura, è intervenuto sui tre progetti di legge alla



Camera e sui tre progetti al Senato, in materia di veicoli d'epoca, fornendo il proprio contributo di esperienza mediante suggerimenti e proposte di modifica.

Per il Senato, il RFI ha formulato per intero un disegno di legge per la disciplina del collezionismo di veicoli storici che fu ivi radicato dal senatore Zanetta. E' il DDL S 1220, allora pendente in Senato insieme al DDL S 339 d'iniziativa del sen. Berselli, al DDL S 946 d'iniziativa del sen. Camber, al DDL S 94 d'iniziativa del sen. Filippi.

### LE CONSIDERAZIONI DEL RFI

Quanto allo schema di decreto legislativo di "riorganizzazione delle amministrazioni competenti in materia di autoveicoli e istituzione dell'agenzia per il trasporto stradale"

Il RFI, per la parte che concerne i veicoli d'interesse storico e collezionistico, dichiara il proprio favore ed il proprio sostegno al progetto di riorganizzazione delle amministrazioni competenti in materia di veicoli, ivi esposto.

Nello specifico, chiede che il collezionista del veicolo d'interesse storico possa, a norma di legge, conservare il "libretto di circolazione" originale poiché questo documento costituisce un valore aggiunto del mezzo. E' anche favorevole all'istituzione dell'agenzia per il trasporto stradale.

Per quanto concerne i veicoli cosiddetti ventennali (aventi vetustà compresa tra i venti ed i trent'anni) ritiene, come detto, che siano stati giustamente e finalmente esclusi dal beneficio fiscale di cui all'art 63 comma 2 della legge 342 del 2000. Su questa categoria di veicoli, infatti, si sono verificati e si verificano tutt'ora, abusi nelle certificazioni che hanno provocato la "storicizzazione" di una pletora di automezzi nient'affatto di "particolare interesse storico".al fine di essere utilizzati per circolare liberamente a condizioni agevolate

Quali sia la categoria dei veicoli ventennali meritevole del beneficio fiscale, il legislatore lo indica esplicitamente nel c) citato del comma 2 dell'art. 63:

*c) i veicoli i quali, pur non appartenendo alle categorie di cui alle lettere a) e b), rivestano un particolare interesse storico o collezionistico in ragione del loro rilievo industriale, sportivo, estetico o di costume.*

Ebbene, tra i veicoli ventennali che sono stati dichiarati storici, che pagano quindi una tassa forfetaria minima, che godono di premi assicurativi di favore, che possono anche circolare a fari spenti in autostrada, ma che esplicano ancora tutta la loro utilità, quanti hanno i requisiti di cui al punto c)? Molto, molto pochi, quasi nessuno.

E i loro proprietari chi sono? Non sono collezionisti nella stragrande maggioranza.

Chi scrive richiama all'attenzione dei suoi destinatari sul danno subito dal fisco a causa di una norma che il RFI giudica contraria agli interessi del vero collezionismo amatoriale.

Il comma 3 dell'art. 63 indica quali siano i soggetti certificanti:

*3. I veicoli indicati al comma 2 sono individuati, con propria determinazione, dall'ASI e, per i motoveicoli, anche dalla FMI. Tale determinazione è aggiornata annualmente.*

Questa norma non ha più molto significato dal momento numerose Regioni d'Italia hanno permesso, per i veicoli immatricolati nel loro ambito territoriale, che una quantità di associazioni amatoriali possa certificare la storicità dei veicoli di cui all'art. 63, né più e né meno di come fanno ASI ed FMI-

La presenza, tra i veicoli meritevoli di tutela fiscale, di questi assai numerosi veicoli ventennali falsamente certificati come di "particolare interesse storico" è stata la causa principale dell'aumento dei premi assicurativi ed è stata la causa, da parte della motorizzazione centrale, nella sede di convegno del Gruppo di Lavoro, del diniego della concessione della cadenza di anni quattro (anziché due) per la revisione periodica dei veicoli di effettivo valore storico che si può identificare anche nel limite della ulteriore vetustà al fine di evitare abusi di utilizzo abituale..

Quanto alla circolare dell'ACI che annuncia la dematerializzazione del certificato di proprietà a far tempo dal 5 ottobre 2015



Il RFI, limitatamente al settore di materia che concerne i veicoli d'interesse storico e collezionistico, prospetta agli onorevoli destinatari della presente l'opportunità che all'ACI sia impedito, a norme di legge, di custodire nella propria "cassetta di sicurezza" elettronica, i certificati dematerializzati di proprietà dei veicoli d'interesse storico e collezionistico appartenenti ai collezionisti amatoriali.

Si augura che la normativa che disporrà il passaggio al ministero delle infrastrutture e dei trasporti delle funzioni attualmente svolte dal PRA, sia presto pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. E ciò per motivi di modernizzazione e di economia.

#### CIO' PREMESSO

Con riferimento al comma 2, art 2, punto h) del DDL S 638 :

Revisione della disciplina delle associazioni di amatori dei veicoli d'interesse storico e collezionistico ai fini della certificazione degli stessi,

Lo scrivente chiede agli onorevoli destinatari della presente, di tutelare la presenza di tutte e cinque le organizzazioni amatoriali operanti nel testo dell' art. 60 del Codice della Strada, contro ogni tentativo lobbistico di istituire monopoli a favore di una o due di esse

Nel contempo è a disposizione, unitamente al proprio socio e delegato ai rapporti istituzionali prof. Cristaldi per una audizione, per meglio precisare quanto esposto, al fine di contribuire concretamente ad una normativa chiara e semplificata, che favorisca il vero collezionismo amatoriale a salvaguardia del nostro patrimonio storico, e che disincentivi i fenomeni speculativi e un uso improprio dei veicoli storici.

Torino : 16 ottobre 2015

REGISTRO FIAT ITALIANO  
Il Presidente  
  
Edoardo Magnone